



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



**Bianca Ungureanu**  
di anni 13 - classe 2<sup>a</sup> B  
Scuola Media Bonturi  
di San Bonifacio (Vr)

Lavori candidati  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2023  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Wigwam  
Local Community  
Est Veronese - Italy**

# BIANCA E GRETA, E LA SCOPERTA DEL PIUBELLO DEI MATTI BEATI

*A San Bonifacio nella Comunità Locale Wigwam dell'Est Veronese i ragazzi e i loro nonni, artefici di un bel recupero storico-letterario*

**G**iovanni Piubello nacque il 24 Giugno 1921 a San Bonifacio, più precisamente nella frazione di Villanova. Trascorse l'infanzia nel paese natale, e si trasferì a Mantova nel 1928 dove conseguì il diploma di perito industriale, ma volle

diventare scrittore, libraio ed editore.

La sua prima opera, pubblicata in proprio, fu "Zingara" e poi diede alle stampe numerosi volumetti di racconti, prose, lettere in piazza e "A proposito di gobbi", in versi.

Nel 1967 l'edi-

tore Rizzoli pubblicò il romanzo "Matti beati" è un testo autobiografico, con i ricordi della sua infanzia, della miseria che c'era a quel tempo e di quella umile polenta che era l'unico piatto che si potevano permettere, con cui si accompagnava tutto.

**CHI ERA  
Giovanni Piubello**



*I nonni ci raccontano la loro infanzia*



passione che si esaurisce in se stessa, infatti non ha mai cercato la notorietà, ha vissuto una vita semplice, circondato dai suoi libri e dai suoi ricordi. E la sua vita ebbe fine il 16 Giugno del 1983.

Noi come classe abbiamo approfondito questo autore locale, abbiamo letto alcuni brani de "I matti beati", abbiamo riflettuto con i nonni a scuola sulle diverse tipologie di miseria e abbiamo visitato i luoghi di Giovanni Piubello, con l'aiuto del professor Gianni Storari, ricercatore, storico, scrittore e profondo conoscitore delle memorie del territorio ■

© Riproduzione riservata



Con questo racconto vinse il premio nazionale Duomo. Il Comune di Mantova gli ha dedicato

una lapide, apposta sulla sua casa in città.

Giovanni Piubello era il simbolo di una forte

Disegno di Giovanni Piubello e la copertina del suo libro "Matti beati"



**Greta Treccani**  
di anni 13 - classe 2<sup>a</sup> B  
Scuola Media Bonturi  
di San Bonifacio (Vr)

**O**ggi in classe abbiamo avuto ospiti dei nonni e così ho colto l'occasione per fargli qualche domanda sulla loro infanzia.

**Greta: quali erano i giochi di una volta?**

**Nonni:** i giochi di una volta erano molti, come ad esempio, una palla fatta di stracci ed elastici per giocare con gli amici, saltare alla corda, oppure fare bambole con la non-

na o le amiche.

**Greta: cosa cambieresti di questo presente?**

**Nonni:** in questo presente, per esempio, mi piacerebbe che ci fosse più rispetto, che non ci fossero i cellulari, che i ragazzi giocassero di più con gli amici invece che rimanere attaccati agli apparecchi elettronici.

**Greta: ma è vero che si stava meglio quando si stava peggio?**

**Nonni:** sì, per esempio per il discorso degli apparecchi elettronici, c'era più rispetto, ci si aiutava molto di più, tra le persone c'era gran poco il giudizio negativo, ci si conosceva tutti nel paese e quindi ci si poteva magari aiutare di più.

**Greta: avete fatto elementari/medie/**

**superiori/università?**

**Nonni:** per esempio, la nonna di Rachele ha fatto gli studi fino alla prima elementare, per andare a cucire, mentre la nonna di Ludovico ha finito la scuola all'asilo nido, perché già a quattro anni andava a lavorare e ad aiutare nei campi; invece, il nonno di Giacomo ha fatto persino l'università, che per quel tempo era un lusso che ben pochi si potevano permettere, e dopo aver finito gli studi è andato a fare l'insegnante.

**Greta: com'era il rapporto con i vostri genitori? Erano severi?**

**Nonni:** il rapporto con i genitori di quel tempo era fondato principalmente sulla rigidità nei confronti dei figli; infatti, si portava molto rispetto





per genitori, e si aiutavano molto di più di come facciamo noi ora, perché, a quel tempo, le famiglie erano molto numerose e tutti dovevano dare una mano.

**Greta:** *oggi, ripensando al passato, cos'è che vi ha fatto più soffrire?*

**Nonni:** ripensando al passato la cosa che ci ha fatto più soffrire era: non avere molta libertà, la scarsità di cibo, il non poter riscaldarsi, non avere la possibilità di studiare, lavorare, la guerra per il motivo che magari non si rivedevano più i propri familiari perché erano morti in qualche spedizione.

**Greta:** *qual è stato il vostro primo lavoro e quanti anni avevate?*

**Nonni:** allora principal-

mente il primo lavoro che si faceva era lavorare nei campi, o per le donne cucire, e si aveva non più di dieci anni quando si andava per la prima volta a lavorare.

**Greta:** *avete vissuto la guerra e che ricordo ne portate?*

**Nonni:** il ricordo della guerra che portano è di miseria nel paese, i lutti. Durante la guerra si raccoglievano i "fili di argento" nei campi, che dopo si vendevano o i bosoli che venivano anche questi venduti.

**Greta:** *qual era il vostro desiderio più grande?*

**Nonni:** avere più libertà, avere una buona istruzione, non patire la fame principalmente nel periodo di guerra.

**Greta:** *quali erano le vo-*

**stre avventure nella natura?**

**Nonni:** andare a fare il bagno nell'Alpone, giocare nella natura, fare passeggiate.

**Greta:** *come trascorrevate le vostre giornate?*

**Nonni:** le giornate erano principalmente scandite dal lavoro, dal gioco, per chi andava a scuola c'era lo studio. Le ragazze cucivano o aiutavano la famiglia in casa, si andava anche a pascolare gli animali se c'erano.

**Greta:** *com'era la scuola ai vostri tempi?*

**Nonni:** molto severa, infatti, se magari o non facevi i compiti o non ti comportavi bene, gli insegnanti ti bastonavano il sedere o le mani, e se si incontrava il maestro in giro, di solito, si cambia-



va via o si andava da un'altra parte perché si aveva paura.

**Greta: com'era strutturata la vostra casa?**

**Nonni:** le case erano formate, di solito, da molti piani perché, quasi sempre, la famiglia era numerosa; quindi, si aveva bisogno di più stanze, e molte volte si aveva l'orto e una stalla, quindi c'era anche molto verde.

**Greta: com'era il rapporto con i vostri vicini?**

**Nonni:** era quasi sempre molto bello, infatti dopo molti favori ci si scambiava anche le cose, magari il latte oppure l'acqua che era fondamentale e se ne riusciva a trovare gran poca, perché i pozzi erano ghiacciati d'inverno. Spesso si andava dai vicini per andare nella stalla a scaldarsi.

**Greta: secondo voi c'è più generosità oggi o una volta?**

**Nonni:** una volta perché si andava più d'accordo tra le persone.

**Greta: come avete vissuto la fame?**

**Nonni:** in certi momenti bene in altri male come nel periodo della guerra, mentre i benestanti hanno avuto anche loro un periodo di declino, ma tutto sommato sono sempre stati bene.

**Greta: com'era la vostra dieta?**

**Nonni:** la dieta dipendeva dal grado di benessere economico di ogni famiglia. Chi era povero poteva permettersi poco o niente

**Greta: cos'è per voi l'amicizia?**

**Nonni:** l'amicizia, a quel tempo, era praticamente tutto perché si era più uniti e i legami erano buoni e sinceri.

**Greta: lasciateci un insegnamento.**

**Nonni:** vivete la vostra vita al meglio e cambiate un po' questo pianeta, ricordatevi che certe volte si sta bene quando ci si accontenta di quello che si ha, anche e si ha poco.

**Greta: cosa ne pensate della nuova generazione?**

**Nonni:** alla nuova generazione diamo fiducia, ma i ragazzi sono troppo attaccati alle tecnologie, inoltre dovrebbero dare meno importanza al giudizio altrui.

**Greta: preferivate gli amici o lo studio?**

**Nonni:** gli amici.

**Greta: che rapporto avevate con la musica?**

**Nonni:** ci piaceva!

**Greta: cosa pensate della musica di oggi?**

**Nonni:** certe canzoni sono troppe volgari e pesanti altre molto leggere e armoniche.

**Greta: vi sentite più voi nel passato o nel presente?**

**Nonni:** nel passato per il semplice motivo che abbiamo troppi ricordi, anche se alcuni di questi ricordi non sono bellissimi ■

© Riproduzione riservata